



### LE EMOZIONI

Il tempo necessario a consumare la cena questa sera sembra non passare mai per noi che abbiamo il desiderio ed il dovere di tornare nel punto nel quale il cippo in onore di Santo Pelliccia ed in memoria del IV Battaglione Folgore e' stato messo in opera.

Una opera splendida nella sua semplicità, nella sua perfetta ed incontaminata armonia con l'ambiente circostante.

Una opera di pietre, sabbia e cemento che nulla ha più dei singoli elementi che fusi insieme sono ora l'armonia stessa di un manufatto creato da uomini e donne che non vogliono dimenticare e non vogliono che la storia si possa mai dimenticare di quei ragazzi che la storia l'hanno fatta.

Ogni singola caloria, ogni singola goccia del nostro sudore nello scavare, trasportare sabbia, spaccare le pietre destinate al cippo, impastare il calcestruzzo è stata ben spesa in questo 11 Marzo 2012 che sta volgendo alla fine.

Poche ore fa il sole ci ha donato un tramonto incredibile.....un accorato e soddisfatto inchino del primo attore che saluta il suo pubblico dal palcoscenico del deserto di El Alamein prima di andarsene dietro le quinte a riposare.

Le ore di questa giornata alla fine hanno portato le ombre lunghe al tramonto, la sera ha diffuso il suo grigio e poi la notte ci ha lasciati a vedere con gli occhi della mente quello che prima era giallo, ocra, marrone e poi.....nulla.

Ora siamo dentro la confortevole e grande tenda beduina che ci accoglie tutti, ci ripara dal freddo della notte, ci consente di mangiare comodamente seduti ad un grande tavolo.

Al caldo e con la pancia piena ascoltiamo gli aneddoti di Santo mentre invece la nostra mente è lì fuori al cippo dove dobbiamo tornare..... come per doverlo salutare prima di coricarci.... ed è lì che siamo diretti: incuranti del vento e della temperatura inclemente ci allontaniamo dal campo base incontro alla luna che da est inizia ad illuminare i contrafforti di Deir El Munassib.

Matteo come al solito e' alla testa del gruppo.

Ammaliati in questi istanti dalla quasi irrealtà che ormai governa le nostre sensazioni restiamo nella notte ad ascoltare la melodia del vento che rincorre se stesso tra le collinette di Deir El Munassib.

#### I FATTI

Il pomeriggio del giorno 10 Marzo 2012, la tenda beduina è stata preparata con grande anticipo nel grande cortile antistante la casa del sempre presente Nasef Nagy Abd El Rasoul, dal gruppo che gestisce la logistica di ARIDO durante le missioni nel deserto di El Alamein.



Il grande tavolo, fatto costruire appositamente per permettere a 16 persone di mangiare seduti a tavola e non accovacciati e con il piatto sulle gambe si e' dimostrato un ulteriore comodità che ha permesso di assaporare al meglio la cucina del nostro cuoco (non un autista/meccanico/cuoco)



Alla fine di ogni cena non è mai mancato il dolce e l'ultima sera è stata servita anche una ottima torta alla crema.....addirittura la terza sera la cena era a base di pesce con degli ottimi filetti in salsa.

I nostri amici sono giunti ad El Alamein dal Cairo su un comodissimo autobus verso le 21,30 e dopo aver preso posto all'interno della tenda hanno cenato prima di cadere in un sonno ristoratore.

Il giorno dopo alle ore 07;00 è stata servita la colazione e poi tutti in auto verso la caserma della polizia per prendere al nostro seguito l'ufficiale che ci deve accompagnare durante tutto il percorso nei 4 giorni che passeremo nel deserto. Ahmed (l'ufficiale di polizia) è un grande amico con il quale abbiamo avuto l'occasione di passare dei bei momenti nelle missioni precedenti. Quando ha saputo, mi disse, che eravamo noi di ARIDO ad andare non si è fatto pregare.....tanto che alle 09,30 siamo già lungo la strada del petrolio per poi convergere con il Trigh Al Geish e poi giù dentro il deserto.



Prima tappa il cimitero della brigata greca e da lì arrivo al Munassib dalla parte delle linee inglesi.

Senza un vero preavviso arriviamo al limite nord est del Deir El Munassib e svalicando il ciglione che ci separa dalla piana costellata dalle basse collinette (Munassib) che caratterizzano il Deir proseguiamo all'interno della conca naturale puntando dritti verso la buca di Santo ed il caposaldo del III plotone, X compagnia, IV Battaglione Folgore.

Il terreno facile all'interno del Deir ci permette di accelerare un po' l'andatura ed in breve eccoci arrivati alla buca di Santo.





Prime foto di rito ed iniziamo a scaricare il materiale da scavo messo a disposizione da ARIDO ai partecipanti alla missione mentre, allo stesso tempo, il gruppo dedicato alla costruzione del cippo subito al di sopra della buca di Santo comincia, piccone e carriola alla mano a raccogliere lì intorno pietre di diversa dimensione e peso. Sarebbe troppo facile attingere dalle pietre ancora presenti sul bordo delle buche del caposaldo.

(tra i "costruttori" c'è anche il sottoscritto, la segretaria di ARIDO Egypt, Dott. Nagat Mohamed Ali e Annalisa. Le ragazze non si sono mai tirate indietro a lavorare di pala o a spingere la carriola, il tutto in perfetto stile ARIDO dove nessuno dà ordini a nessuno, tutto viene deciso democraticamente e in armonia, dove i responsabili lavorano come e, se possibile, più di tutti gli altri)





Viene setacciata la sabbia per impastare il cemento.....la stessa sabbia che c'è tutto intorno, la stessa sabbia che ha raccolto il sangue dei nostri soldati.

Nel frattempo gli amici partecipanti alla missione, si sono divisi in 4 gruppi (un gruppo per ogni buca) di scavo e ripristino: mentre il lavoro procede





alacremenente, altrettanto velocemente prosegue la costruzione del cippo. Facciamo pausa per il pranzo e un tempo inclemente, vento forte con polvere e sabbia, non ci consente di riprendere il lavoro subito dopo mangiato....restiamo all'interno della grande tenda protetti dalle intemperie.





Dopo altre due ore il vento soffia ancora forte e la sabbia, che ci colpisce quei pochi centimetri di pelle rimasti scoperti ci obbliga a rimandare ancora la ripresa dei lavori fino alle 3 dello stesso pomeriggio quando improvvisamente il vento cala del tutto.

Poco prima del tramonto il lavoro di costruzione del cippo, di pulizia e ripristino delle buche viene portato a termine.



Le foto di rito e di gruppo, in attesa di Santo che stava intanto riposando all'interno della grande tenda sulla ottima branda messa a disposizione da A.R.I.D.O. per le sue esigenze di veterano, si protraggono fino al tramonto mentre nessuno di noi sembra intenzionato ad abbandonare la posizione.



Rientriamo al campo base quando anche le ultime ombre lunghe hanno seguito il sole nel suo commiato lasciando spazio al grigio uniforme e piatto della sera.



Il giorno dopo di buon ora ritorniamo tutti insieme, con Santo in prima fila, al cippo per la cerimonia ufficiale presenziata da Santo in persona.



## LA CERIMONIA

Ci schieriamo tutti intorno a Santo, alla sua buca ed al cippo ed ascoltiamo le sue parole dense di ricordi, di umanità, di emozione mentre il cippo stesso e' ancora coperto dalla sciarpa di Pier Guido (paracadutista di Terni che si è unito al gruppo insieme al figlio Riccardo di soli 14 anni).







Santo scopre il cippo e saluta sull'attenti....





nessuno rinuncia alla foto con questo ragazzo di 89 anni, veterano di El Alamein che grazie ad A.R.I.D.O. ha ritrovato la sua buca (vedi report precedenti) sulla linea del fronte nel Novembre 2011 ed ora grazie anche ai volontari partecipanti alla missione in corso viene e verrà per molto tempo ancora onorato, come tutti i suoi commilitoni, da un cippo costruito con lo stesso materiale che li ha accolti e protetti, casa e trincea, rifugio e riposo, luogo di partenza e ritorno (per chi ritornava) delle pattuglie notturne ed infine per alcuni anche luogo di sepoltura.

Luogo lasciato con le lacrime agli occhi la notte del 3 Novembre 2012.



Poi avviene uno degli episodi più significativi dell'intera giornata e forse dell'intera missione:

Santo chiama a sé Riccardo, futuro Folgorino e figlio quattordicenne di Pier Guido e gli pone sul capo il basco amaranto e lo abbraccia.....un gesto "enorme" che tutti i presenti salutano con un caloroso applauso.





Mi congratulo con Pier Guido, complimentandomi per come sta plasmando il ragazzo.

Infine quel....."diavolo" di Santo dà il via a tutti e ventre a terra, con lui in testa iniziamo a "pompate".....Santo stesso si cimenta in 12 flessioni sulle braccia.





Terminate anche le ultime foto, dopo la cerimonia, saliamo sui fuoristrada di A.R.I.D.O. e ci dirigiamo verso Himeimat, Naqb Rala, Qaret El Khadem, mentre il cuoco ed il resto dello staff non indispensabile al trasferimento rimane al campo base, dove ci attenderanno per l'ora di cena.

**PROSSIMAMENTE CONTINUA CON LA CRONACA DEI GIORNI**  
**12/13/14 MARZO 2012**

### **UN PO' DI CONTI:**

*il cippo a Deir El Munassib, un'opera così unica e perfettamente inserita nell'ambiente circostante, di zero impatto ambientale e costruita con l'intenzione e la volontà di ricordare la lapide del bersagliere al chilometro 111 della litoranea ha un COSTO ASSOLUTAMENTE RIDICOLO. (cosa che non guasta mai)*

**Mano d'opera:** Fornita dai volontari di A.R.I.D.O. e dal personale volontario locale

**Pietre :** Reperate sul posto.....lo stesso tipo di pietre che sono ancora visibili sull'orlo delle buche.

**Sabbia:** La stessa sabbia a noi tutti sacra, la stessa sabbia che ognuno di noi ha portato con se in patria in una bottiglia di plastica precedentemente svuotata o in un sacchetto.

**Lastra con Iscrizione:** Reperita a Bab El Said presso una antica cava; la iscrizione è stata offerta ad A.R.I.D.O. dagli scalpellini beduini di El Alamein( segno inquivocabile dell'amicizia e stima per A.R.I.D.O.)

**Cemento:** Acquistato ad El Alamein all'equivalente di 6 Euro

**Attrezzatura:** 2 cazzuole + 1 cesto metallico acquistati ad El Alamein all'equivalente di 5,75 Euro

**A FRONTE DI UN VALORE MORALE INESTIMABILE A.R.I.D.O. HA SOSTENUTO UN COSTO TOTALE PER IL CIPPO IN ONORE DI SANTO PELLICCIA E DEL IV BATTAGLIONE FOLGORE, X COMPAGNIA; III PLOTONE PARI A:**

**EURO 11, 75 (Euro Undici e Settantacinque) la conservazione della storia si può fare anche con pochi euro!**



**A.R.I.D.O.**

**Testo e Foto Andrea Mariotti, Matteo Tajoli & Daniele Moretto**